

PROGRAMMA ELETTORALE DELLA CANDIDATA MICHELA PONTILLO

“L'esperienza insegna che gli uomini dall'esperienza non hanno mai imparato nulla”

George Bernard Shaw

Michela Pontillo, nata l'11 febbraio del 1986 a Santa Maria Capua Vetere, moglie, madre di due bambini ed imprenditrice.

Nonostante la sua giovane età anagrafica, ha già affrontato le fasi importanti che la vita riserva alle donne, misurandosi con esse quotidianamente, è partecipe delle difficoltà in cui, in particolare i giovani ed in particolare le donne, si imbattono per cercare di emergere e realizzarsi.

Non è nuova alla vita politica, è stata impegnata quale Assessore all'Ambiente, presso l'Amministrazione Comunale di Capodrise, espletando autorevolmente il proprio mandato in piena emergenza rifiuti, considerato il tema scottante si può sicuramente affermare che tale esperienza sia stata un eccellente banco di prova.

Si candida, per essere eletta al Consiglio Regionale della Campania, nelle fila della lista “**per Caldoro Presidente**”, scelta maturata, condivisa e con l'imprimatur del gotha del centrodestra casertano, oltre ad essere supportata da un nutrito gruppo di giovani imprenditori, funzionari e professionisti, che sperano in un rinnovamento della classe dirigente politica regionale, sicuri che l'elezione della Pontillo sarà un chiaro esempio di quello che può essere un nuovo modo di governare, pragmatico, libero da schemi, non oppresso da lobby di potere e teso finalmente alla tanto agognata **politica del fare**.

Questo è uno degli obiettivi che si prefigge **Michela Pontillo**, certa che il proprio elettorato non si farà fuorviare dai discorsi in politichese, declamati dai Baroni della politica locale, tesi ad una captazione dei consensi che si basa sempre più sul clientelismo, che sulle proposte e sui fatti.

“Quinta legge di Parkinson: Se c'è una maniera di rimandare una decisione importante, la buona burocrazia, pubblica o privato, la troverà”

Arthur Bloch

Quotidianamente, l'utente medio si imbatte nella macchina burocratica, ed a volte si ha l'impressione che sia stata creata apposta per evitare che si possa usufruire di quanto ci è dovuto per diritto.

L'acquisizione di notizie, la presentazione di una pratica, le file interminabili e la scarsa automatizzazione dei servizi, risultano, a volte, ostacoli insormontabili per chi non è abituato a

districarsi nella giungla dei faldoni, istanze e protocolli, inoltre, se a questo si unisce il malcostume del “piacere da un amico”, ci ritroviamo pienamente in quello che rispecchia la maggior parte degli uffici pubblici campani.

Colpevolizzare l'impiegato allo sportello è cosa fin troppo facile, in genere è anche lui vittima di procedure e protocolli, atti solamente ad ingarbugliare il sistema ed a scaricare le responsabilità.

E' necessaria l'attuazione dello snellimento delle procedure, la ridefinizione dei ruoli e delle funzioni nell'ambito delle Autonomie Locali (Comuni, Province e Città Metropolitane), incrementandone le responsabilità gestionali ed attuative, in modo da essere più vicini al cittadino, per percepirne meglio le necessità ed essere così risolutori delle problematiche e non crearne di nuove.

Contestualmente, si deve ridare un ruolo centrale al Consiglio regionale, rendendolo fucina di proposte innovative e di decisioni, semplificando così i rapporti tra Enti locali ed introducendo i principi di velocità, trasparenza e responsabilità, quasi una rivoluzione futurista.

I riflessi di questi cambiamenti saranno tangibili anche ai fini occupazionali, basti pensare a quanti fondi stanziati dalla Comunità Europea per lo sviluppo delle aree del Mezzogiorno o per incrementare l'imprenditoria in alcuni settori in difficoltà, non sono stati utilizzati per mancanza di pubblicità e scarsa informazione; gli utenti che pur in possesso delle caratteristiche necessarie per partecipare all'assegnazione, non sono stati raggiunti dai canali di informazione regionali e tantomeno, sono presenti sul territorio, in maniera capillare, centri d'informazione propedeutici, anche, a coadiuvare il cittadino nella stesura di un proprio progetto.

Pertanto, una innovazione dei Centri per l'Impiego è auspicabile, dove si dovrà abbandonare il pensiero incentrato sulle politiche di sostegno al reddito di tipo generalista, ma bensì avviare nuovo modo di fare **welfare**, teso ad un reale supporto all'inserimento nel mondo lavorativo, favorendone la riqualificazione ed il riposizionamento professionale; oppure, valutando insieme all'utente, la possibilità di avviare un percorso imprenditoriale usufruendo degli eventuali incentivi.

“La bellezza salverà il mondo”

Feodor Dostoevskij

La Campania è una regione mortificata nella sua bellezza.

Negli ultimi tempi, l'immagine della nostra Regione è accompagnata da sostantivi come: camorra, spazzatura, inquinamento e corruzione, solo per citarne alcuni.

Le ricchezze culturali, storiche, architettoniche, paesaggistiche, naturalistiche senza dimenticare quelle eno-gastronomiche, sono ormai passate in secondo piano.

Proporre il prodotto Campania, sul mercato turistico è cosa ardua, una politica tesa all'incoming è fortemente compromessa da una campagna denigratoria, purtroppo proposta da una piccola parte di nostri conterranei, che per raggiungere i loro obiettivi criminali hanno prodotto danni in termini di immagine che sarà difficile recuperare nel tempo.

La macro e la micro criminalità purtroppo radicate nel tessuto sociale vanno estirpate con forza, la **tolleranza zero**, già impiegata con successo dal Sindaco di New York – Giuliani, adottata adesso dal Governo attuale, con il piano straordinario contro la criminalità organizzata, sono il mezzo ed il progetto che dovrà essere attuato e sostenuto con incisività; tenendo conto che la camorra è sedimentata nel tessuto economico regionale e che l'emergenza rifiuti con gli scandali che ne sono conseguiti, sono purtroppo un ricordo recente di un errore, in cui la nostra terra non può più ricadere, bisogna porre un'attenzione particolare alla permeabilità che hanno le istituzioni nei confronti della criminalità organizzata e rafforzare la cultura della legalità, dando così il buon esempio.

La rinascita della Campania, è questo l'auspicio, in genere dopo un periodo buio ci sono tutti i buoni propositi per partire con un rinnovamento, che dovrà toccare tutti i punti di forza della nostra regione ed essere volano di occupazione, crescita economica e della qualità della vita.

Le infrastrutture, saranno il biglietto da visita, pochi grandi progetti di interesse strategico frutto di sinergie tra regione, impresa, finanza e ricerca; faranno da teste di ponte per l'imprenditoria locale che sulla scia di grossi progetti (Fiera del Mediterraneo – Porti turistici attrezzati), sarà incentivata ad investire in aree degradate, riappropriandosi di territori di indubbia bellezza (litorale Domizio), attualmente deturpati per una mancanza atavica delle istituzioni.

Perché non accomunare il litorale Domizio, alle perle della nostra regione come Capri, Ischia o alla Costiera Amalfitana; la stessa Reggia di Caserta non teme rivali al mondo e potrebbe essere il vessillo del Caserta Style.

Perciò, se la bellezza salverà il mondo, perché non partire dalla Campania, che di bellezze è ricca.